



LO STATO

L O S T A T O

Struttura Politica

L'Organo Legislativo: la Knesset

L'Organo Esecutivo: il Governo

Il Governo Locale

Le Forze di Difesa di Israele (IDF)



La Presidenza

Il Sistema Giudiziario



STATO

LO STATO

La Dichiarazione della Fondazione dello Stato di Israele, firmata il 14 maggio 1948 dai membri del Consiglio Nazionale in rappresentanza della comunità ebraica nel Paese e del Movimento Sionista all'estero, costituisce il credo della nazione. In essa sono compresi gli imperativi storici della rinascita d'Israele, la struttura per uno Stato ebraico democratico fondato sulla libertà la giustizia e la pace, come contemplato dai profeti biblici, e un appello a mantenere relazioni pacifiche con gli Stati arabi vicini per il bene dell'intera regione.

... ותשועה ברב יועץ. (משלי י"א: י"ד)

*...La salvezza sta nella moltitudine dei consiglieri
(Proverbi 11,14)*

**David Ben Gurion proclama
la fondazione dello Stato d'Israele**



וְרָאִים - גם בתוך התקופת הדמים הנערבדת עלינו זה
 - לבני העם הערבי תושבי מדינת ישראל לשמור על השלום
 חלקם בבנין המדינה על יסוד אורחות מלאה ושווה ועל יסוד
 נ מתאימה בכל מוסדותיה, הזמניים והקבועים.
 מושיטים יד שלום ושכנות טובה לכל המדינות השכנות
 הן וקוראים להם לשיתוף פעולה ועזרה הדדית עם העם העברי
 במאי בארצו מדינת ישראל מוכנה לתרום חלקה במאמץ משותף
 ודמת המורח התיכון כולו.
 ו קוראים אל העם היהודי בכל התפוצות להתלבד סביב
 שוב בעליה ובבנין ולעמוד לימינו במערכה הצדוקה על הגשמת
 איפת החרות לצאותת ישראל.
 מתוך בטחון בצור ישראל הננו חוזתמים בהתמכות ידינו
 לעדות על הכרזה זו במושב מועצת המדינה הזמנית
 על אדמת המולדת, בעיר תל-אביב, היום הזה, ערב שבת
 ה' אייר תש"ח, 14 במאי 1948

אל משה
 אל משה

אל משה
 אל משה
 אל משה
 אל משה

אל משה
 אל משה
 אל משה
 אל משה

אל משה
 אל משה
 אל משה
 אל משה



STATO

Eretz Israel (la Terra d'Israele) è il luogo in cui il popolo ebraico è nato. Qui si è formata l'identità spirituale, religiosa e politica di quest'ultimo. Qui esso ha ottenuto per la prima volta un proprio stato, ha creato valori culturali di significato nazionale e universale, e ha dato al mondo l'eterno Libro dei Libri.

...Gli ebrei hanno lottato in tutte le generazioni succedutesi, per ristabilirsi nella propria antica patria. ...hanno fatto rifiorire deserti, rivivere la lingua ebraica, costruito villaggi e città, e creato una comunità in crescita in grado di controllare la propria economia e cultura, amante della pace ma anche capace di difendersi...

Lo Stato d'Israele sarà aperto all'immigrazione ebraica... promuoverà lo sviluppo del Paese a beneficio di tutti i suoi abitanti, sarà fondato sulla libertà, sulla giustizia e sulla pace, così come contemplato dai profeti d'Israele, assicurerà completa uguaglianza di diritti sociali e politici a tutti i suoi abitanti, senza distinzione di religione, razza o sesso, garantirà libertà di religione, di coscienza, di lingua, di educazione e di cultura; salvaguarderà i Luoghi Santi di tutte le religioni e sarà fedele ai principi della Carta delle Nazioni Unite.

Tendiamo la nostra mano a tutti gli stati vicini e ai loro popoli, in una offerta di pace e di buon vicinato, e a loro ci appelliamo perché vengano istituiti confini di cooperazione e aiuto reciproco con il popolo ebraico sovrano stabilito nella propria terra.

(dalla Proclamazione della Fondazione dello Stato d'Israele)

La bandiera dello Stato d'Israele

è ispirata al disegno dello scialle di preghiera ebraico (*tallit*), con una Stella di Davide (*Maghèn David*) blu al centro

L'emblema ufficiale dello Stato d'Israele

è un candelabro (*menoràh*), la cui forma si dice derivata dalla *moriah*, una pianta nota fin dall'antichità. I rami d'ulivo su entrambi i lati rappresentano l'ardente desiderio d'Israele per la pace.



A. Hirschfeld



STATO

Hatikvah - L'Inno Nazionale

Kol od ba - le - vav pe - ni - mah
ne - fesh ye - hu - di ho - mi - yah, U - le
fa - a - tey miz - rah ka - di - mah
a - yin le - Tzi - yon tzo - fi - yah,
Od lo av' - dah tik - va - te - nu,
Ha - tik - vah bat sh'not al - pa - yim,
Li - h'got am hof - shi be - ar - tze - nu,
E - retz Tzi - yon vi - ru - sha - la - yim.
Li - h'got am hof - shi be - ar - tze - nu,
E - retz Tzi - yon vi - ru - sha - la - yim.

כל עוד בלבב פנימה
נפש יהודי הומיה
ולפאתי מזרח קדימה
עין לציון צופיה
עוד לא אבדה תקותנו
התקנה בת שנות אלפים
להיות עם חפשי בארצנו
אָרֶץ צִיּוֹן וִירוּשָׁלַיִם.

Finché nel profondo del cuore
anela l'anima di un ebreo
e verso Oriente
un occhio guarda a Sion,
non è ancora perduta la nostra speranza,
la speranza bimillenaria
di essere un popolo libero nella nostra terra,
la terra di Sion e di Gerusalemme.

LA STRUTTURA POLITICA

Israele è una democrazia parlamentare costituita dai rami legislativo, esecutivo e giudiziario. Le sue istituzioni sono la Presidenza, la Knesset (Parlamento), il Governo (Consiglio dei Ministri) e il Sistema Giudiziario. Il sistema è basato sul principio della separazione dei poteri, con controlli e verifiche, per cui il ramo esecutivo (il Governo) è soggetto alla fiducia del ramo legislativo (la Knesset) e l'indipendenza della sistema giudiziario è garantita dalla legge.



LA PRESIDENZA

Il *Nassì* (Presidente) porta l'antico titolo del capo del Sinedrio, il supremo organo legislativo e giudiziario del popolo ebraico in Terra d'Israele nei tempi antichi. Il Presidente è il Capo dello Stato e la Presidenza simboleggia l'unità della nazione, al di sopra e al di là delle parti politiche.

I PRESIDENTI D'ISRAELE

Chaim Weizmann (1949-52),
leader Sionista, noto scienziato

Yitzhak Ben-Zvi (1952-63),
capo dell'Agencia Ebraica, storico

Zalman Shazar (1963-73),
politico, studioso, storico, scrittore e poeta

Ephraim Katzir (1973-78),
rinomato biochimico

Yitzhak Navon (1978-83),
politico, educatore, scrittore

Chaim Herzog (1983-93),
avvocato, generale d'esercito, diplomatico, scrittore

Ezer Weizman (1993-2000),
generale dell'aviazione, politico, uomo d'affari

Moshe Katzav (2000-2006),
leader sindacale, politico

Shimon Peres (2007-)



S T A T O

Il Presidente è eletto a maggioranza semplice dalla *Knesset*, fra candidati nominati sulla base della loro statura istituzionale e personale e del loro contributo allo stato nel corso della propria vita. Una nuova legge (1998), stabilisce che l'elezione del Presidente sia per un solo mandato della durata di sette anni.

Gli obblighi presidenziali, che sono prevalentemente cerimoniali e formali, sono definiti dalla legge. Essi includono l'apertura della prima sessione di una nuova *Knesset*, l'accettazione delle credenziali di rappresentanti stranieri, la firma di trattati e di leggi adottate dalla *Knesset*, la nomina, su proposta degli organi appropriati, di capi delle missioni diplomatiche israeliane all'estero, di giudici e del governatore della Banca d'Israele; la concessione

della grazia a detenuti su suggerimento del Ministro della Giustizia. Inoltre, il presidente assolve funzioni pubbliche e compiti informali, come dare ascolto agli appelli dei cittadini, conferire prestigio a organizzazioni comunitarie, e dare forza a campagne che abbiano come scopo quello di migliorare la qualità della vita nella società in generale.

Photo "NOY"



Il Presidente Katzav
riceve le credenziali dell'Am-
basciatore della Repubblica
Popolare Cinese

L'ORGANO LEGISLATIVO: LA KNESSET

La *Knesset* (Parlamento unicamerale israeliano) è l'organo legislativo del Paese. La *Knesset* ha preso il nome e fissato il numero dei suoi deputati a 120, rifacendosi alla *Knesset Haghedolàh* (Grande Assemblea), il consiglio rappresentativo ebraico riunito a Gerusalemme da Ezra e Neemia nel V Secolo a.E.V.

Una nuova *Knesset* inizia a svolgere le sue funzioni dopo le elezioni generali, che ne determinano la composizione. Nella prima sessione i membri della *Knesset* dichiarano la loro fedeltà, e vengono eletti il presidente e i vice-presidenti. Generalmente la *Knesset* resta in carica quattro anni, ma può sciogliersi o essere sciolta dal Primo Ministro in qualunque momento durante il suo mandato. Fin quando non viene formalmente costituita una nuova *Knesset* a seguito delle elezioni, la piena autorità rimane a quella uscente.

Il lavoro della *Knesset* avviene in sessioni plenarie e attraverso 14 commissioni permanenti: la Commissione contro

l'abuso di droghe, la Commissione Costituzione, Legge e Giustizia, la Commissione Affari Economici, la Commissione Istruzione e Cultura, la Commissione Finanze, la Commissione Affari Esteri e Difesa, la Commissione per la Camera, la Commissione Immigrazione, Assorbimento e Diaspora, la Commissione Affari Interni e Ambientali, la Commissione Lavoro, Benessere Sociale e Salute, la Commissione Controllo Statale, la Commissione Lavoratori stranieri, la Commissione Scienza e Tecnologia, la Commissione per la Condizione del Bambino, la Commissione per la Condizione della Donna.

Nelle sessioni plenarie vengono condotti dibattiti generali sulla legislazione sottoposta dal governo o da singoli deputati della *Knesset*, come pure sulla politica e sull'attività del governo. I dibattiti sono condotti in ebraico, ma i deputati possono parlare anche arabo, essendo entrambe lingue ufficiali. È disponibile la traduzione simultanea.



A. Hirschfeld



STATO

Per diventare legge, un progetto deve passare l'approvazione di tre letture alla *Knesset*. Nella prima lettura, il progetto è presentato all'assemblea plenaria, seguito da un breve dibattito sui suoi contenuti, dopo il quale è rinviato all'appropriata commissione della *Knesset* per la discussione dettagliata e, se necessario, per la riformulazione. Quando la commissione ha completato il suo lavoro, il progetto è rinviato all'assemblea plenaria per la sua seconda riletture, durante la quale i membri della commissione che avessero delle riserve possono presentarle. A seguito di un dibattito generale, ciascun articolo del progetto è messo ai voti e, a meno che non sia necessario rimandarlo nuovamente alla commissione, la terza riletture viene effettuata immediatamente e il progetto viene votato nel suo intero.

Se questo ottiene l'approvazione, viene firmato dal Presidente della

Camera in carica e, successivamente, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, con le firme del Presidente, del Primo Ministro, del Presidente della *Knesset* e del ministro responsabile dell'applicazione della legge. Infine, viene posto su di esso il sigillo di Stato da parte del Ministro della Giustizia e il progetto diventa legge.

La Knesset in seduta plenaria



L'ORGANO ESECUTIVO: IL GOVERNO

L'autorità esecutiva dello Stato è il Governo (Consiglio dei Ministri), incaricato di amministrare gli affari interni ed esteri, compresi quelli legati alla sicurezza nazionale. I suoi poteri nella scelta della politica da adottare sono molto vasti ed esso è autorizzato ad agire su qualunque questione che non sia stata delegata dalla legge a un'altra autorità.

Il governo determina autonomamente il proprio lavoro e le procedure legate al modo in cui prendere le decisioni. Esso si riunisce di solito una volta la settimana, ma se necessario, possono essere convocate ulteriori riunioni. Esso può anche agire attraverso le commissioni ministeriali.

Tutti i governi sono stati fino a oggi basati su coalizioni di partiti diversi, dal momento che nessun partito ha mai ricevuto abbastanza seggi alla *Knesset* da poter formare da solo un governo.

Per formare un governo, il neoeletto Primo Ministro deve presentare, entro 45 giorni dalla pubblicazione dei risultati elettorali, una lista di ministri per l'approvazione della *Knesset*, assieme a un programma di linee guida proposto dal governo.

Una volta approvati, i ministri sono responsabili verso il Primo Ministro dell'adempimento dei propri doveri e rispondono alla *Knesset* delle loro azioni. Alla maggior parte dei ministri è assegnato un portafoglio e la conduzione di un ministero; i ministri che operano senza portafoglio possono essere chiamati ad assumere responsabilità per progetti speciali. Il Primo Ministro può prestare servizio anche come ministro con un portafoglio.

Tutti i ministri devono essere cittadini israeliani e residenti in Israele. I ministri, con l'approvazione del Primo Ministro o del Governo, possono nominare i vice ministri; tutti devono essere deputati della *Knesset*.

Come la *Knesset*, anche il governo di solito resta in carica per quattro anni, ma la sua durata può essere abbreviata dalle dimissioni o dalla morte del Primo Ministro, o da un voto di sfiducia da parte della *Knesset*.

Se il Primo Ministro non è più in condizione di continuare nel suo ufficio perché deceduto, o perché ha rassegnato le dimissioni,

o si trova sotto impeachment, o la *Knesset* ha espresso nei suoi confronti un voto di sfiducia, il governo nomina uno dei suoi membri (che deve essere anche deputato della *Knesset*) come facente funzioni di Primo Ministro; questi assume tutti i poteri di ufficio eccetto l'autorità di sciogliere la *Knesset*. Gli altri ministri continuano ad adempiere ai loro compiti fin quando non viene eletto ed entra in carica un nuovo governo.

PRIMI MINISTRI D'ISRAELE

David Ben-Gurion (1948-54)

Moshe Sharett (1954-55)

David Ben-Gurion (1955-63)

Levi Eshkol (1963-69)

Golda Meir (1969-74)

Yitzhak Rabin (1974-77)

Menachem Begin (1977-83)

Yitzhak Shamir (1983-84)

Shimon Peres (1984-86)

Yitzhak Shamir (1986-92)

Yitzhak Rabin (1992-95)

Shimon Peres (1995-96)

Benjamin Netanyahu (1996-99)

Ehud Barak (1999-2001)

Ariel Sharon (2001-2006)

Ehud Olmert (2006-)



STATO

Elezioni

Le elezioni sono generali, nazionali, dirette, eque, segrete e proporzionali. L'intero paese costituisce un singolo collegio elettorale e tutti i cittadini hanno diritto a votare dall'età di 18 anni. Il giorno delle elezioni i votanti esprimono un voto per il partito politico da cui desiderano essere rappresentati alla *Knesset*.

Il giorno delle elezioni è festa nazionale, sono a disposizione trasporti gratuiti per gli elettori che si trovino fuori dal proprio distretto elettorale in quel giorno, e vengono allestiti seggi elettorali per il personale militare, per i ricoverati in ospedale e per i detenuti, così come per i marinai della marina mercantile e per gli israeliani che si trovano all'estero per svolgere incarichi ufficiali. Una commissione elettorale centrale, con a capo un giudice della Corte Suprema e che comprende rappresentanti dei partiti presenti alla *Knesset*, è responsabile della conduzione delle elezioni. Commissioni elettorali regionali supervisionano la correttezza dell'operato delle commissioni locali, che comprendono rappresentanti di almeno tre partiti della *Knesset* uscente. In ognuna delle elezioni, fino ad

oggi, c'è stata un'affluenza alle urne tra il 77 e il 90 per cento di tutti gli aventi diritto, denotando in tal modo il grande interesse che la maggior parte degli israeliani nutre per la propria politica nazionale e locale.

Le elezioni della *Knesset* sono basate su un voto per un partito piuttosto che per i singoli, e i molti partiti politici che si candidano per la *Knesset* riflettono una vasta gamma di vedute e convinzioni. I due partiti principali - i laburisti, essenzialmente socialdemocratici, e il Likud, sostanzialmente nazional-liberale, hanno radici storiche e tradizioni che risalgono a prima della fondazione dello Stato nel 1948. Negli ultimi anni sono ambedue diventati sempre più populistici e relativamente pragmatici, se comparati ai partiti che si collocano alla loro sinistra e alla loro destra. Nessun partito ha mai ottenuto una maggioranza di seggi alla *Knesset*. Per decenni i laburisti e il Likud hanno avuto insieme circa i due terzi dei seggi della *Knesset*, mentre i seggi rimanenti venivano suddivisi fra i partiti minori, che riflettono una varietà di opinioni riguardanti sicurezza, temi sociali, religiosi ed economici. Tuttavia, alle elezioni del 1999 i due grandi partiti insieme hanno ricevuto poco più della metà dei seggi, mentre i partiti più piccoli hanno aumentato la loro forza.

W. Braun



Prima delle elezioni, ogni partito presenta il suo programma politico e una lista dei candidati alla *Knesset* in ordine di precedenza, determinata per mezzo di varie procedure interne; i candidati devono essere cittadini israeliani al di sopra dei 21 anni di età. Il Presidente, il Controllore di Stato, i giudici e gli alti funzionari statali, così come il Capo di Stato Maggiore e gli ufficiali di alto rango, sono interdetti dal presentare la loro candidatura, a meno che essi abbiano rassegnato le dimissioni dalla loro posizione almeno 100 giorni prima delle elezioni.

I partiti della *Knesset* uscente possono automaticamente candidarsi per la rielezione; altri partiti possono presentare la loro candidatura raccogliendo 2.500 firme di persone aventi diritto di voto e versando un deposito, che verrà rimborsato se riusciranno a raggiungere almeno l'1,5 per cento dei voti nazionali, che danno loro diritto a un seggio alla *Knesset*. I seggi della *Knesset* sono assegnati in proporzione alla percentuale del voto nazionale totale ottenuta da ciascun partito. I voti in eccedenza di un partito, insufficienti per un ulteriore seggio, sono ridistribuiti tra i vari partiti secondo la loro grandezza proporzionale o secondo quanto concordato fra partiti prima delle elezioni. Uno stanziamento del tesoro per la campagna elettorale viene rilasciato a ciascun partito sulla base del numero di seggi occupati nella *Knesset* uscente. I nuovi partiti ricevono retroattivamente uno stanziamento simile per ogni membro eletto. Il Controllore di Stato verifica il pagamento delle spese di tutta la campagna elettorale.

IL PROCURATORE GENERALE

Il servizio giuridico del Governo è presieduto dal Procuratore generale, il quale ha esclusivamente il potere di rappresentare lo Stato in qualsiasi causa penale, civile e amministrativa. Il governo è tenuto ad astenersi dal compiere qualsiasi azione o operazione che, in base al parere del Procuratore generale, sia ritenuta illegale, fintanto che la corte di pertinenza non stabilisca diversamente.

Sebbene nominato dal governo, il Procuratore generale esercita le proprie funzioni in maniera indipendente dal sistema politico.

IL SISTEMA GIUDIZIARIO

L'indipendenza del sistema giudiziario è garantita per legge. I giudici sono nominati dal Presidente su proposta di una commissione per le candidature, composta da giudici della Corte Suprema, da membri dell'avvocatura e da figure pubbliche. Le nomine sono permanenti, con collocamento a riposo ingiuntivo all'età di 70 anni.



STATO

IL SISTEMA DEI TRIBUNALI

CORTE DEI MAGISTRATI (1 GIUDICE)	Reati civili e penali di gravità minore; giurisdizione in cause civili e penali.
TRIBUNALE DISTRETTUALE (1 O 3 GIUDICI)	Potere d'appello sulle corti dei magistrati; giurisdizione originale in casi civili e penali di maggiore importanza.
CORTE SUPREMA (1, 3, O UN NUMERO DISPARI MAGGIORE DI GIUDICI)	Potere di corte d'appello ultima a livello nazionale; diritto di indirizzare le questioni trattate laddove sia necessario un intervento per la tutela della giustizia; ha l'autorità di rilasciare detenuti trattenuti o incarcerati illegalmente; riunita in qualità di Alta Corte di Giustizia, esamina istanze contro ogni organismo o agente governativo ed è un tribunale di prima ed ultima istanza.
TRIBUNALI SPECIALI (1 GIUDICE)	Tribunali del traffico, del lavoro, dei minorenni, militari e municipali, con una giurisdizione ben definita; tribunali amministrativi.
TRIBUNALI RELIGIOSI (1 O 3 GIUDICI)	Giurisdizione in affari legati allo status personale (matrimonio, divorzio, mantenimento, tutela, adozione) di cui sono investite istituzioni giuridiche delle rispettive comunità religiose: tribunali rabbinici ebraici, tribunali della sharia musulmani, tribunali religiosi drusi e tribunali ecclesiastici delle dieci comunità cristiane riconosciute in Israele.



Legge della Terra

Al conseguimento dell'indipendenza (1948), Israele approvò il Decreto di Legge e Amministrazione, che stabiliva che le leggi in vigore nel Paese prima della costituzione dello stato, sarebbero rimaste in vigore fin quando non venissero a contraddire i principi incorporati nella Dichiarazione della Fondazione dello Stato di Israele o fino al momento in cui non risultassero in conflitto con le leggi promulgate dalla Knesset. Per questo il sistema giuridico ha ancora al suo interno leggi che si rifanno al diritto ottomano (in vigore fino al 1917), leggi del Mandato Britannico, che incorporano un vasto corpo di leggi comuni inglesi, elementi della legge religiosa ebraica e alcuni aspetti di altri sistemi. Tuttavia la caratteristica prevalente del sistema legale è il vasto corpus di leggi indipendenti statutarie e fondate su casi precedenti,



STATO

che si sono evolute dal 1948. Dopo la costituzione dello Stato alla Knesset è stato conferito il potere di emanare una serie di leggi fondamentali, relative a tutti gli aspetti della vita, che alla fine potranno essere riunite per formare una Costituzione. La maggior parte dei capitoli è già stata approvata come Leggi Fondamentali, definendo le caratteristiche fondamentali delle forme di governo, come il Presidente, la Knesset, il Governo, il Sistema Giudiziario, le Forze di Difesa di Israele, il Controllore di Stato, la Libertà di Occupazione (che tratta del diritto

B. Giann



La
Corte
Suprema

di svolgere la professione prescelta) e la Dignità e la Libertà Umane, che sono rivolte alla protezione dalla violazione alla vita, al corpo o alla dignità di ogni persona.

La superiorità normativa delle Leggi Fondamentali sulla legislazione ordinaria è stata confermata nel 1995, quando La Corte Suprema ha assunto il potere di revisionare giuridicamente le legislazioni della *Knesset* che violino le Leggi Fondamentali.

Nel corso degli anni si è andato sviluppando un corpo di leggi basate su casi legali, facendo perno sulle decisioni della Corte Suprema; queste vengono a proteggere le libertà civili, comprese la libertà di parola, la libertà di riunione, la libertà di religione, e l'eguaglianza come valori fondamentali del sistema giuridico israeliano. Nella sua funzione come Alta Corte di Giustizia e agendo come tribunale di prima e ultima istanza, la Corte Suprema esamina anche casi di richieste di risarcimento per danni causati da organismi o enti governativi.

IL CONTROLLORE DI STATO, istituito dalla legge (1949), al fine di assicurare la pubblica affidabilità effettua verifiche e resoconti esterni su legalità, regolarità, economia, efficienza, efficacia e integrità morale della pubblica amministrazione. Dal 1971 il controllore di stato ha anche le funzioni di Ombudsman, accogliendo reclami da parte del pubblico contro lo Stato o enti pubblici soggetti alla verifica del controllore. Il Controllore di Stato è eletto dalla Knesset con un voto segreto per una durata di cinque anni e risponde solo alla Knesset. Ha accesso illimitato a conti, incartamenti e a dipendenti di tutti gli enti soggetti alla verifica. L'obiettivo della verifica di stato abbraccia le attività di tutti i ministeri governativi, le istituzioni statali, i settori della difesa, le autorità locali, le corporazioni governative, le aziende statali e altri. Inoltre, al Controllore di Stato sono conferiti dalla legge poteri di ispezionare tanto gli affari finanziari dei partiti politici rappresentati alla Knesset quanto i conti della loro campagna elettorale, imponendo sanzioni finanziarie nei casi in cui venissero riscontrate irregolarità.

Polizia Israeliana

Al pari delle forze di polizia in molte altre parti del mondo, anche la polizia israeliana ha il compito di mantenere la qualità della vita, attraverso la lotta al crimine, assistendo le autorità nell'applicazione della legge, facendo rispettare il codice stradale e fornendo consigli sulle misure preventive per la sicurezza e la protezione della popolazione.

La principale unità operativa mobile di polizia, la polizia di frontiera, si confronta principalmente con problemi legati alla sicurezza interna, e comprende una speciale unità anti-terroristica. La frequenza e la minaccia di attentati terroristici hanno indotto i cittadini preoccupati a sollecitare la partecipazione attiva della popolazione alla protezione delle proprie comunità. Così è stata istituita (1974) una guardia civile volontaria, allo scopo di mantenere unità di sicurezza nei quartieri, compresi centri operativi di comando, pattugliamenti armati e programmi di formazione.



A. Hirschfield



STATO

Servizio Carcerario

Vengono mantenute strutture carcerarie separate per detenuti adulti maschi, per prigionieri di sicurezza, per trasgressori “colletti bianchi”, per minorenni e per donne. È disponibile una varietà di programmi di riabilitazione, indirizzati al profilo e al reato dei carcerati e finalizzati alla loro reintegrazione nella società. Tra questi programmi ci sono corsi educativi e professionali, periodi di libertà vigilata, consulenze, opportunità di impiego dentro e fuori della prigione, con una divisione dei guadagni in parti uguali fra i detenuti, le loro famiglie e in piani di risparmio. Ogni 2-3 mesi è concessa la visita a casa a tutti i prigionieri, fatta eccezione per quelli considerati un pericolo per la sicurezza pubblica.

Il diritto del detenuto al rilascio anticipato è previsto dalla legge. I carcerati condannati a più di sei mesi possono essere liberati a discrezione della Commissione per i Rilasci, dopo aver scontato due terzi della loro pena. I prigionieri che scontano la pena dell'ergastolo possono appellarsi al presidente, per ottenere la grazia o per una riduzione della pena.

IL GOVERNO LOCALE

I servizi forniti dalle amministrazioni locali comprendono l'istruzione, la cultura, la salute, il benessere sociale, il mantenimento delle strade e dei parchi pubblici, l'acqua e le condizioni igienico-sanitarie. Ciascuna autorità locale opera per mezzo di decreti, a complemento delle leggi nazionali, approvati dal Ministero degli Interni. Alcune autorità fanno funzionare tribunali speciali nei quali vengono processati i trasgressori delle leggi locali. I finanziamenti per le autorità locali provengono da tassazioni locali, come anche da stanziamenti del bilancio statale. Ciascuna autorità ha un controllore che redige un rapporto annuale.

La legge riconosce tre tipi di autorità locale: le municipalità, che provvedono alle strutture adeguate per i centri urbani con una popolazione superiore ai 20.000 abitanti; i Consigli Locali, che gestiscono cittadine con popolazioni tra i 2.000 e i 20.000 abitanti; e i Consigli Regionali che sono responsabili di diversi villaggi raggruppati in un determinato raggio.



Kfar Tavòr
(Consiglio Locale)

B. Ghom



Ogni autorità locale è amministrata da un sindaco o da un presidente e da un consiglio. Il numero dei membri del consiglio è stabilito dal Ministero degli Interni, a seconda della popolazione amministrata dall'autorità. Attualmente vi sono 69 municipalità 141 Consigli Locali e 54 Consigli Regionali. Tutte le municipalità e i Consigli Locali sono uniti, su base volontaria, in un organismo centrale, l'Unione delle Autorità Locali, che li rappresenta di fronte al Governo, tiene sotto controllo la legislazione rilevante presso la *Knesset*, e fornisce una guida su argomenti quali contratti di lavoro e affari legali. Affiliata all'Associazione Internazionale delle Municipalità, l'Unione mantiene legami con organizzazioni simili di ogni parte del mondo, organizza programmi di gemellaggio tra città e scambi tra delegazioni internazionali.



Elezioni Locali

Le elezioni per il governo locale avvengono per mezzo di un voto segreto, ogni cinque anni. Tutti i residenti permanenti, siano essi cittadini israeliani o no, i cui nomi appaiano sul registro degli elettori di una determinata autorità, hanno diritto al voto nelle elezioni locali dall'età di 18 anni, e a candidarsi dall'età di 21 anni.

Alle elezioni per i consigli municipali e locali, i voti sono dati ai candidati di una lista di partito, e il numero di seggi di consiglio ottenuti da ciascuna lista è proporzionale alla percentuale dei voti ricevuti. I sindaci e i presidenti dei Consigli Locali sono eletti in maniera diretta.

Nelle elezioni per il Consiglio Regionale, viene eletto, a maggioranza semplice, un candidato di ogni villaggio, e gli eletti diverranno membri del Consiglio. I capi dei Consigli Regionali sono selezionati tra i membri del Consiglio Regionale.

Le elezioni locali sono finanziate da stanziamenti governativi, sulla base del numero di mandati che ciascuna fazione o lista ottiene nell'autorità locale.

LE FORZE DI DIFESA DI ISRAELE (IDF)

L'IDF, fondato nel 1948, è considerato tra le forze armate al mondo maggiormente addestrate alla battaglia, avendo dovuto difendere il paese in cinque importanti guerre. Attualmente gli obiettivi di sicurezza dell'IDF sono quelli di difendere l'esistenza, l'integrità territoriale e la sovranità dello Stato d'Israele, di scoraggiare tutti i nemici e frenare tutte le forme di terrorismo che minacciano la vita quotidiana. Fra i suoi obiettivi principali vi sono il rafforzamento delle misure per la pace, il mantenimento della sicurezza soprattutto nel West Bank e nella Striscia di Gaza in accordo con l'Autorità Palestinese, la conduzione della lotta contro il terrorismo, sia dentro Israele sia lungo

i suoi confini, e il mantenimento di una capacità deterrente, per prevenire lo scoppio di ostilità.

Al fine di assicurare il suo successo, la dottrina delle Forze di Difesa d'Israele, a livello strategico, è difensiva, mentre le sue tattiche sono offensive. Data la mancanza di profondità territoriale del paese, l'IDF deve prendere l'iniziativa quando la cosa è ritenuta necessaria e, se attaccato, rapidamente trasferire il campo di battaglia sul territorio del nemico. Sebbene sia sempre stato numericamente inferiore ai suoi nemici, l'IDF mantiene un vantaggio qualitativo dovuto al dispiegamento di avanzati sistemi

G.P.O. / A. Ben-Gershon



Cadetti piloti
festeggiano la promozione



STATO

d'armamento, molti dei quali sono stati sviluppati e prodotti in Israele per i propri bisogni specifici. La risorsa principale dell'IDF, comunque, è l'alto calibro dei suoi soldati.

Nella preparazione alla difesa, l'IDF, dispiega una piccola posizione dell'esercito (formata da soldati di leva e personale di carriera) con rapida capacità di allerta, e una regolare forza aerea e navale. La maggior parte delle sue forze è costituita da riservisti, regolarmente richiamati per l'addestramento e il servizio e i quali, in tempo di guerra o di crisi, sono velocemente mobilitati entro le loro unità da tutte le parti del paese.

I tre settori di servizio dell'IDF (forza di terra, forza aerea e navale) operano sotto un comando unificato, guidato dal Capo di Stato Maggiore, con il grado di Tenente Generale, che è responsabile verso il Ministro della Difesa. Il Capo di Stato Maggiore è nominato dal governo, su proposta del Primo Ministro e del Ministro della Difesa, per una durata di tre anni, di solito estesa per un ulteriore anno.

Ad eccezione di quando è incluso il dovere di combattere, soldati uomini e donne di tutti i livelli servono fianco a fianco come tecnici, specialisti delle comunicazioni e dei servizi segreti, istruttori di combattimento, cartografi, personale amministrativo e di ordinanza, operatori di computer, medici, avvocati e simili.

DURATA DEL SERVIZIO NELL'IDF

Servizio obbligatorio: tutti gli uomini e le donne che hanno i requisiti necessari sono chiamati sotto le armi all'età di 18 anni. Gli uomini prestano servizio per tre anni, le donne per 21 mesi. Possono essere concessi rinvii a studenti meritevoli, per proseguire gli studi in istituti d'istruzione superiore. I nuovi immigrati possono ottenere il rinvio o servire per minori periodi di tempo, in base alla loro età o condizione personale al momento dell'ingresso nel paese.

Servizio di Riserva: al termine del servizio obbligatorio ogni soldato è assegnato a un'unità di riserva. Gli uomini servono fino all'età di 51 anni, per un periodo fino a 39 giorni all'anno, un periodo di tempo che può essere prolungato in stati di emergenza.

Servizio Militare di Carriera: i veterani del servizio obbligatorio che rispondono alle necessità dell'IDF possono firmare come ufficiali di carriera o NCO. Il servizio di carriera costituisce il comando e la spina dorsale amministrativa dell'IDF. Ai diplomati di scuole per ufficiali o per piloti, o di speciali scuole tecniche militari è richiesto di firmare per periodi di servizio di carriera.



L'IDF è sensibile alle esigenze culturali e sociali dei suoi soldati e provvede ad attività ricreative ed educative, come pure a servizi di sostegno personale. Alle reclute con un retroterra di studi incompleto sono date opportunità di elevare il proprio livello di istruzione, e gli ufficiali di carriera sono incoraggiati a studiare a spese dell'IDF durante il loro servizio. L'integrazione dei soldati di recente immigrazione è facilitata dall'aiuto di speciali corsi di lingua

ebraica e di altri programmi. Attivo nell'opera d'edificazione della nazione, fin dai suoi inizi, l'IDF provvede anche a fornire istruzione di recupero e supplementare ai civili e contribuisce all'assorbimento dei nuovi arrivati tra la popolazione nel suo insieme. In periodi di crisi nazionale o d'emergenza, l'IDF reagisce immediatamente con azioni appropriate e assegna personale addestrato per svolgere lavori fondamentali o effettuare compiti specifi-